

8/9  
2019

BARONACOM

# APPUNTAMENTI, SFIDE, SCOMMESSE

## BENTORNATI E BENTROVATI!

La ripresa della vita quotidiana dopo la pausa e il ristoro delle vacanze è un'occasione preziosa per dare nuovo vigore ed entusiasmo alle cose di sempre. "La situazione è occasione" ci suggerisce il nostro Arcivescovo nella Lettera pastorale per il nuovo anno. Dunque ricominciamo in bellezza!

Anche nella vita normale della nostra Comunità ci attendono molte opportunità: anzitutto i momenti di incontro che da sempre caratterizzano l'anno pastorale che inizia. Le feste dell'Oratorio, la festa Patronale di San Giovanni Bono, i tanti appuntamenti per i ragazzi, gli adolescenti, gli adulti, nei quali è bello ritrovarsi dopo la lontananza estiva. In tutto questo il nuovo è costituito dal volto degli altri, che possiamo incontrare, rivedere rivolgere e ricevere un sorriso.

Ci attende inoltre l'appuntamento importante del rinnovo del Consiglio pastorale della Comunità, così come avverrà in tutta la Diocesi. Non mi dilungo a descriverne le modalità che conosceremo passo passo, ma invito ciascuno ad esprimere una disponibilità, a dare una mano, a fare un passo per costruire insieme il cammino comune.

Una vera e propria sfida inoltre è il completamento dei lavori di ristrutturazione della ex Canonica di San Nazaro e Celso. Il più è fatto, ma mancano ancora molte cose. Gli arredamenti ad esempio, la sistemazione dell'area all'aperto. Il debito ingente da ripagare. Abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti per poter finalmente usufruire di spazi e ambienti rinnovati.

Un'altra grande opportunità dei prossimi mesi è l'accoglienza della Comunità di ragazzi minorenni (adolescenti) che è da poco arrivata proprio nella struttura rinnovata



della ex Canonica. Quanto abbiamo da offrire e da imparare anche da questa esperienza!

Possiamo perciò andare avanti con risolutezza e fiducia, sicuri che non ci mancherà l'aiuto e la presenza del Signore. L'augurio che ciascuno possa veramente sentirsi interpellato dalla vita quotidiana. Quest'anno veramente "La situazione è occasione".

*Don Gian Piero*



**Lettera Pastorale  
dell'Arcivescovo Delpini**  
a pagina 2



**Francesco e la giornata  
mondiale per il clima**  
a pagina 4



**Vacanze estive  
del gruppo adolescenti**  
a pagina 6

# “La situazione è occasione”



LETTERA PASTORALE  
PER L'ANNO 2019-2020

MARIO DELPINI  
ARCIVESCOVO DI MILANO

LA  
SITUAZIONE  
è occasione

Per il progresso  
e la gioia  
della vostra fede



Il documento è a disposizione da lunedì 8 luglio la “Proposta per l’anno pastorale 2019-2020” scritta dall’Arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, e rivolta ai fedeli dell’Arcidiocesi in vista dell’anno che avrà inizio ufficialmente il 7 settembre. L’Arcivescovo tiene a sottolineare che non si tratta propriamente di una lettera pastorale, ma di un insieme di proposte che intendono accompagnare i fedeli ambrosiani lungo i diversi tempi dell’anno liturgico, intesi come situazioni capaci di sprigionare in modo promettente significative occasioni di crescita nella fede.

Monsignor Delpini, forte della convinzione «che la Gloria di Dio abita sulla terra e tutta la trasfigura» – in continuità con il suo motto episcopale *Plena est terra gloria eius* –, trae spunto dalla Lettera di San Paolo ai Filippesi, invitando il popolo di Dio a valutare ogni situazione che si presenti come occasione di riflessione e crescita, anche nella vita civile: «Condivido con tutti i fedeli i sentimenti che l’Apostolo Paolo mi ispira, con gratitudine e ammirazione per la vita delle nostre comunità e confido la mia sollecitudine per tutti i fedeli che sono parte viva della Chiesa di cui sono servo e per tutta la gente che abita in questa terra: per tutti sento la responsabilità di annunciare il Vangelo e di dare ragioni della speranza, con dolcezza e rispetto».

## «La nostra comunità è invitata ad alzare lo sguardo»

«La nostra Chiesa Diocesana, nel suo peregrinare in questa terra, segnata da una storia antica e da una irrequieta vivacità presente, sta assumendo un volto nuovo», osserva l’Arcivescovo in apertura. A partire dai quattro «tratti caratteristici», già delineati nel Documento di promulgazione del Sinodo «Chiesa dalle genti. Responsabilità e prospettive» – «la nostra comunità diocesana dimora nello stupore e si trova a proprio agio nella storia; è sensibile al “forte grido” che protesta contro il male, che reagisce all’ingiustizia, che raccoglie il gemito dei poveri, che denuncia le prevaricazioni dei potenti ed è invi-

tata ad alzare lo sguardo per contemplare la promessa sposa, la sposa dell’Agnello» l’Arcivescovo propone quindi sei lettere (riunite nella pubblicazione complessiva), che ripercorrono le diverse fasi dell’anno liturgico, ravvisando nel susseguirsi ordinario di questi momenti quelle situazioni che possono diventare occasioni di grazia nel tempo vissuto in relazione con Dio.

- 1. Lettera per il mese missionario speciale** – ottobre 2019, «Purché il Vangelo venga annunciato» (Fil 1,18)
- 2. Lettera per l’Avvento 2019**, «Corro verso la meta» (Fil 3,14)
- 3. Lettera per il tempo di Natale**. «E Gesù cresceva in sapienza età e grazia» (Lc 2,52)
- 4. Lettera per il tempo di Quaresima**, «Umiliò se stesso, obbediente fino alla morte e a una morte di croce» (Fil 2,8)
- 5. Lettera per il tempo pasquale**, «Siate sempre lieti nel Signore!» (Fil 4,4)
- 6. Lettera per il tempo dopo Pentecoste**, «La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con il vostro spirito» (Fil 4,18)

All’inizio di ogni singola lettera viene proposta una citazione dell’Epistola ai Filippesi, sviluppando poi percorsi di analisi riguardanti la condizione attuale della Chiesa di Milano: prospettive, approfondimenti di alcuni aspetti concreti e proposte di passi da compiere. Non mancano poi suggerimenti relativi alla lettura di testi del Magistero di papa Francesco.

Un esempio significativo può essere questo passaggio della Lettera per il mese missionario straordinario (ottobre 2019): «La missione è obbedienza, non è impresa solitaria: ha la sua radice nella comunione, è praticabile da una fraternità, ha come intenzione di convocare per edificare la comunione dei molti che diventano un cuore solo e un’anima sola. I discepoli si purificano da ogni tentazione di proselitismo, di esibizionismo. Cercano di contrastare ogni inclinazione alla timidezza, al ripiegamento su di sé. Si liberano da ogni complesso di inferiorità. Obbediscono al Signore e vivono come inviati per annunciare il Vangelo. Sono chiamati a identificarsi e a riconoscersi nel mandato di Gesù, così da poter dire, come suggerisce Papa Francesco, io sono missione».

Infine, vengono segnalate quasi sempre al termine di ciascuna lettera «alcune date che meritano particolare attenzione e convocano per una partecipazione corale».

Conclude l’Arcivescovo: «Vorrei riassumere quanto ho scritto in queste sei lettere nell’invito a entrare nella celebrazione dei santi misteri con rinnovata disponibilità e attenzione, coraggio e semplicità, senso di appartenenza alla comunità e consapevolezza della propria responsabilità personale».

In appendice sono inseriti il testo integrale della Lettera ai Filippesi «da leggere e meditare» e il testo significativo dell’omelia della Messa crismale 2019, tenuta dall’Arcivescovo in Duomo giovedì 18 aprile.

**Domenica 20 ottobre 2019** saremo chiamati a rinnovare i membri dei Consigli Pastorali e degli Affari Economici delle nostre Comunità Pastorali e Parrocchiali.

*Il Consiglio Pastorale «ha un duplice fondamentale significato: da una parte, rappresenta l'immagine della fraternità e della comunione dell'intera comunità di cui è espressione in tutte le sue componenti, dall'altra, costituisce lo strumento della decisione comune pastorale».*

Rinnoveremo questi Consigli per gli anni 2019-2023 e lo faremo non con la rassegnazione di una Chiesa in decadenza, ma animati dalla gioia di percorrere una nuova tappa evangelizzatrice nella vita della nostra Diocesi. Camminiamo insieme custodendo il dono della comunione e la coscienza della corresponsabilità.

La scelta della Comunità Pastorale è promettente: in essa rimangono le Parrocchie come "chiesa tra le case", ci si scambiano i doni che lo Spirito diffonde e si cercano vie per essere discepoli testimoni.

### 1. Come camminare?

L'occasione del rinnovo ci può rimettere in gioco, guardando decisamente al domani, secondo i quattro tratti irrinunciabili che il vescovo Mario ha indicato, promulgando il Sinodo minore "Chiesa dalle Genti".

**Dimorare nello stupore.** È una condizione spirituale che rende leggeri, lieti, contenti: suggerisce che l'esperienza cristiana è una grazia sorprendente. Prima dei doveri da adempiere, prima delle verità da imparare, prima dei problemi da affrontare, prima delle procedure da osservare, la convocazione di tutti i popoli sul monte del Signore è una festa da celebrare, una sorpresa che commuove e trafugge il cuore.

**A proprio agio nella storia.** Si è sperimentato che l'intraprendenza e la creatività, se vissute con costanza e saggezza, permettono di affrontare i problemi, di risolverne molti e di convivere con quelli che non si possono risolvere. Ci ha sempre accompagnato quel senso di responsabilità per i talenti ricevuti che impedisce di restare inoperosi e di pensare solo a se

## Verso il rinnovo del Consiglio di Comunità pastorale e parrocchiali



stessi.

**Il forte grido.** La vocazione a dare forma alla Chiesa di domani, vissuta nella docilità allo Spirito di Dio, impegna a percorsi di sobrietà, a forme pratiche di solidarietà, a una sensibilità cattolica che non tollera discriminazioni.

**Vieni, ti mostrerò la promessa sposa, la sposa dell'Agnello.** Le nostre liturgie, i nostri canti, la nostra poesia, le immagini della nostra devozione: ogni celebrazione accoglie il dono della comunione che ci unisce e invita ad esprimerlo con gratitudine e gioia edificando una Comunità che rivela nell'unità la ricchezza della pluriformità.

### 2. Ma è davvero possibile consigliare nella Chiesa?

Quanta gioia, quanta formazione ecclesiale nella partecipazione ai Consigli! Ma anche quante frustrazioni, esitazioni, paure bloccano l'assunzione di responsabilità nelle nostre Comunità! Molti potrebbero essere i motivi di turbamento e di sfiducia che rendono rassegnati i cristiani; e lungo ci appare il cammino per un rinnovamento evan-

gelico della Chiesa e delle nostre Comunità. Dobbiamo, quindi, accettare, con pazienza, di «**lavorare a lunga scadenza, senza l'ossessione di risultati immediati**».

Molti cristiani, poi, - forse anche alcuni, che già hanno fatto parte dei Consigli da rinnovare - sono scoraggiati dalle incomprensioni e dalla conflittualità, che si sperimentano nelle nostre assemblee.

Altri battezzati, ancora, potranno dire che non si sentono all'altezza di essere eletti e di assumersi una responsabilità nei Consigli.

Troviamo l'occasione per parlarne tra i consiglieri uscenti per fare una semplice verifica che diventi anche concreta proposta rivolta ad altri. Facciamo passare il cammino fatto in questi quattro anni e domandiamoci:

- Quali argomenti abbiamo trattato?
- Quali decisioni abbiamo preso?
- Che cosa consegniamo come invito e suggerimento al nuovo Consiglio Pastorale?

### 3. Perché proprio io? Come posso partecipare?

Forse, nelle nostre Comunità ci si sente spesso "controparte" e "voce fuori dal coro", invece di sentirci tutti dediti con passione e generosità alla vita e alla crescita di una Comunità. È ancora Papa Francesco, a ricordarci quattro punti di stile con cui consigliare. **"Il tempo è superiore allo spazio"; "l'unità prevale sul conflitto"; "la realtà è più importante dell'idea"; "il tutto è superiore alla parte".** Questo stile orientato al bene comune e alla pace rasserena e incoraggia.

### 4. Che cosa è affidato ai Consigli Pastorali?

**Ai Consigli Pastorali** è affidata la cura che la Comunità viva del rapporto con il Signore. Che sia una comunità che nasce dall'Eucaristia, che ascolta la Parola e che vive un clima di preghiera fedele e fiduciosa, nella persuasione che senza il Signore non possiamo fare nulla.

Inoltre, è affidata la cura che la comunità sia il contesto in cui ciascuno riconosce che la sua vita è una grazia, una vocazione, una missione. In particolare che l'Oratorio e la pastorale giovanile siano scuola di preghiera e percorso vocazionale accompagnati con sapienza e autorevolezza da adulti che si pensano come Comunità educante. Infine, è affidata la cura che la comunità sia presente, nel contesto in cui vive, come il sale della terra, la luce del mondo, il lievito che fa fermentare tutta la pasta. Con la creatività che la carità, la cultura, le feste e il buon vicinato ne siano segni semplici e luminosi.

## CODICI IBAN DELLA COMUNITÀ

|                           |                                   |
|---------------------------|-----------------------------------|
| <b>SS. Nazaro e Celso</b> | <b>BANCA POPOLARE DI MILANO</b>   |
| parrocchia:               | IT40 E050 3401 7400 0000 0060 330 |
| caritas:                  | IT44 W050 3401 7400 0000 0060 584 |
| <b>S. Giovanni Bono</b>   | <b>INTESA SAN PAOLO</b>           |
| parrocchia:               | IT39 P033 5901 6001 0000 0119 854 |
| <b>S. Bernardetta</b>     | <b>BANCA POPOLARE DI MILANO</b>   |
| parrocchia:               | IT33 Z050 3401 7400 0000 0007 066 |
| oratorio:                 | IT89 I050 3401 7400 0000 0015 795 |



## MESSAGGIO DI SUA SANTITÀ PAPA FRANCESCO PER LA CELEBRAZIONE DELLA GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LA CURA DEL CREATO

# “Dio vide che era cosa buona”

Lo sguardo di Dio, all'inizio della Bibbia, si posa dolcemente sulla creazione. Dalla terra da abitare alle acque che alimentano la vita, dagli alberi che portano frutto agli animali che popolano la casa comune, tutto è caro agli occhi di Dio, che offre all'uomo il creato come dono prezioso da custodire.

Tragicamente, la risposta umana al dono è stata segnata dal peccato, dalla chiusura nella propria autonomia, dalla cupidigia di possedere e di sfruttare. Egoismi e interessi hanno fatto del creato, luogo di incontro e di condivisione, un teatro di rivalità e di scontri. Così si è messo in pericolo lo stesso ambiente, *cosa buona* agli occhi di Dio divenuta cosa **sfruttabile** nelle mani dell'uomo. Il degrado si è accentuato negli ultimi decenni: l'inquinamento costante, l'uso incessante di combustibili fossili, lo sfruttamento agricolo intensivo, la pratica di radere al suolo le foreste stanno innalzando le temperature globali a livelli di guardia. L'aumento dell'intensità e della frequenza di fenomeni meteorologici estremi e la desertificazione del suolo stanno mettendo a dura prova i più vulnerabili tra noi. Lo scioglimento dei ghiacciai, la scarsità d'acqua, l'incuria dei bacini idrici e la considerevole presenza di plastica e microplastica negli oceani sono fatti altrettanto preoccupanti, che confermano l'urgenza di interventi non più rimandabili. Abbiamo creato un'emergenza climatica, che minaccia gravemente la natura e la vita, inclusa la nostra.

Alla radice, abbiamo dimenticato chi siamo: creature a immagine di Dio chiamate ad abitare come fratelli e sorelle la stessa casa comune. Non siamo stati creati per essere individui che spadroneggiano, siamo stati pensati e voluti al centro di una **rete della vita** costituita da milioni di specie per noi amorevolmente congiunte dal nostro Creatore. È l'ora di riscoprire la nostra vocazione di figli di Dio, di fratelli tra noi, di custodi del creato. È tempo di pentirsi e convertirsi, di tornare alle radici: siamo le creature predilette di Dio, che nella sua bontà ci chiama ad amare la vita e a viverla in comunione, connessi con il creato.

iniziativa nata in ambito ecumenico si è configurato come **Tempo del creato**: un periodo di più intensa orazione e azione a beneficio della casa comune che si apre oggi, 1° settembre, Giornata Mondiale di Preghiera per la cura del creato, e si concluderà il 4 ottobre, nel ricordo di San Francesco d'Assisi. È l'occasione per sentirci ancora più uniti ai fratelli e alle sorelle delle varie confessioni cristiane. Penso, in particolare, ai fedeli ortodossi che già da trent'anni celebrano la Giornata odierna. Sentiamoci anche in profonda sintonia con gli uomini e le donne di buona volontà, insieme chiamati a promuovere, nel contesto della crisi ecologica che riguarda ognuno, la custodia della rete della vita di cui facciamo parte.

È questo il **tempo per riabituarci a pregare** immersi nella natura, dove nasce spontanea la gratitudine a Dio creatore. San Bonaventura, cantore della sapienza francescana, diceva che il creato è il primo “libro” che Dio ha aperto davanti ai nostri occhi, perché ammirandone la varietà ordinata e bella fossimo ricondotti ad amare e lodare il Creatore. Nel silenzio e nella preghiera possiamo ascoltare la voce sinfonica del creato, che ci esorta ad uscire dalle nostre chiusure autoreferenziali per riscoprirci avvolti dalla tenerezza del Padre e lieti nel condividere i doni ricevuti. In questo senso possiamo dire che il creato, **rete della vita**, luogo di incontro col Signore e tra di noi, è «*il social di Dio*». Esso ci porta a elevare un canto di lode cosmica al Creatore, come insegna la Scrittura:





«Benedite, creature tutte che germinate sulla terra, il Signore; lodatelo ed esaltatelo nei secoli».

È questo il **tempo per riflettere sui nostri stili di vita** e su come le nostre scelte quotidiane in fatto di cibo, consumi, spostamenti, utilizzo dell'acqua, dell'energia e di tanti beni materiali siano spesso sconsiderate e dannose. In troppi stiamo spadroneggiando sul creato. Scegliamo di cambiare, di assumere stili di vita più semplici e rispettosi! È ora di abbandonare la dipendenza dai combustibili fossili e di intraprendere, in modo celere e deciso, transizioni verso forme di energia pulita e di economia sostenibile e circolare. E non dimentichiamo di ascoltare le popolazioni indigene, la cui saggezza secolare può insegnarci a vivere meglio il rapporto con l'ambiente.

È questo il **tempo per intraprendere azioni profetiche**. Molti giovani stanno alzando la voce in tutto il mondo, invocando scelte coraggiose. Sono delusi da troppe promesse disattese, da impegni presi e trascurati per interessi e convenienze di parte. I giovani ci ricordano che la Terra non è un bene da sciupare, ma un'eredità da trasmettere; che sperare nel domani non è un bel senti-

mento, ma un compito che richiede azioni concrete oggi. A loro dobbiamo risposte vere, non parole vuote; fatti, non illusioni.

Le nostre preghiere e i nostri appelli sono volti soprattutto a sensibilizzare i responsabili politici e civili. Penso in particolare ai Governi che nei prossimi mesi si riuniranno per rinnovare impegni decisivi a orientare il pianeta verso la vita anziché incontro alla morte. Vengono alla mente le parole che Mosè proclamò al popolo come una sorta di testamento spirituale prima dell'ingresso nella Terra promessa: «Scegli dunque la vita, perché viva tu e la tua discendenza». Sono parole profetiche che potremmo adattare a noi e alla situazione della nostra Terra. **Scegliamo dunque la vita!** Diciamo no all'ingordigia dei consumi e alle pretese di onnipotenza, vie di morte; imbocchiamo percorsi lungimiranti, fatti di rinunce responsabili oggi per garantire prospettive di vita domani. Non cediamo alle logiche perverse dei guadagni facili, pensiamo al futuro di tutti!

In questo senso riveste speciale importanza l'imminente Vertice delle Nazioni Unite per l'azione sul clima, durante il quale i Governi avranno il compito di mostrare la volontà politica di accelerare drasticamente i provvedimenti per raggiungere quanto prima emissioni nette di gas serra pari a zero e di contenere l'aumento medio della temperatura globale a 1,5°C rispetto ai livelli preindustriali, in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi. Nel prossimo mese di ottobre, poi, l'Amazzonia, la cui integrità è gravemente minacciata, sarà al centro di un'Assemblea speciale del Sinodo dei Vescovi. Cogliamo queste opportunità per rispondere al grido dei poveri e della Terra!

Ogni fedele cristiano, ogni membro della famiglia umana può contribuire a tessere, come un filo sottile, ma unico e indispensabile, la *rete della vita* che tutti abbraccia. Sentiamoci coinvolti e responsabili nel prendere a cuore, con la preghiera e con l'impegno, la cura del creato. Dio, «amante della vita», ci dia il coraggio di operare il bene senza aspettare che siano altri a iniziare, senza aspettare che sia troppo tardi.

Dal Vaticano, 1° settembre 2019

FRANCESCO

## PICCOLO VOCABOLARIO DI VITA QUOTIDIANA

Alla conclusione delle brevi riflessioni su alcuni comportamenti da osservare nella Messa domenicale intendiamo tratteggiare aspetti di vita quotidiana che spesso e forse involontariamente, costituiscono l'occasione per suggerire modalità più consone al vivere civile.

Intendiamo percorrere vari aspetti di vita quotidiana il cui corretto svolgimento rende più «civile» la vita sociale di noi tutti, da un lato e dall'altro può generare una serie di comportamenti virtuosi che, con il loro esempio, possono suscitare una maturazione culturale che modifica certe abitudini in atto che sono diseducative e riprovevoli nonché spesso dannose per i singoli e per la Comunità. Procederemo senza un ordine preciso, ma sull'onda di fatti colti nel loro manifestarsi, su situazioni desunte dalla cronaca e, ci auguriamo, sul suggerimento dei nostri lettori.

Per non seguendo una linea preordinata ci sembra fruttuoso muoverci lungo alcune direttrici:

■ Il primo filone riguarda l'attenzione al mondo che ci circonda, al rispetto che merita, alla convinzione che anche il più

piccolo gesto per la sua cura è importante e collabora alla sua salvaguardia;

■ un secondo filone attiene alla cura delle risorse alimentari sia riguardo agli sprechi, sia con riferimento al corretto smaltimento dei rifiuti;

■ un terzo ambito d'indagine sarà dedicato ai comportamenti nei rapporti con il prossimo, nelle relazioni sociali di tutti i giorni dove una crescente mancanza di buona educazione crea disagi e pericolose derive imitative sempre più sciagurate e crescenti.

■ Con questo primo contributo non analizzeremo qualche situazione degna di essere illustrata, ma preferiamo dare qualche linea generale a favore di una migliore comprensione dei futuri contributi e nel contempo chiarire le ragioni per cui proponiamo questi argomenti sul nostro giornale.

■ La prima ragione deriva dalla constatazione del progressivo imbarbarimento di alcuni comportamenti sia in spregio all'ambiente, sia in disprezzo delle persone. La Comunità cristiana non può restare indifferente davanti a tale realtà.

■ Papa Francesco ha ampiamente illustrato e approfondito quanto sia urgente un comportamento virtuoso sia dei singoli che delle istituzioni nei confronti dell'ambiente definendolo, nell'Enciclica «*Luadato sii*» la nostra Casa Comune. Al riguardo proponiamo qui a lato il messaggio che il santo Padre ha redatto recentemente in occasione della giornata mondiale di preghiera per la cura del creato.

■ Il modo giovanile, anche sotto la spinta della «piccola» Greta Thunberg, si sta sensibilizzando all'urgenza di queste realtà e reclama provvedimenti ai governi del mondo. Ci sembra coerente condividere queste spinte, ma a muoverci e fare qualcosa, seppur di piccolo, anche da parte nostra.

■ La consapevolezza che l'esempio sia contagioso e trascini altri a seguire comportamenti virtuosi è la molla che traduce la consapevolezza in azioni concrete. Di fatto buoni esempi se ne osservano già in molte realtà.

■ Con questo spirito intendiamo muoverci, siamo convinti, per questa buona causa.



*Te invito a sorride, offro io!*

## *Pronti, partenza e via!*

L'estate in oratorio è un periodo frenetico, centinaia di bambini che per quattro settimane scorrazzano per i nostri tre oratori, inseguiti ed animati da decine di Adolescenti che si divertono facendo un po' di volontariato. Ma d'estate non c'è solo l'oratorio estivo, anzi quello è soltanto l'inizio, perché poi si susseguono anche le vacanze dei vari gruppi giovanili: si inizia con la baita elementari e si finisce con la baita medie e nel mezzo c'è la vacanza Adolescenti.

Ah l'adolescenza, un'età spesso temuta e rimpianta allo stesso tempo, un periodo di contrasti e di scontri, ma anche di crescita, ma per fortuna che i nostri adolescenti ci sono! Sì perché sono loro che aiutano a rendere piacevole le frenetiche estati in oratorio: animando i bambini dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 17:30 per quattro settimane, partecipando alla baita elementari (per i più temerari) o dando una sistemata all'oratorio "a porte chiuse" per renderlo un posto sempre più bello. Ecco perché quando noi educatori, con Don Francesco e Suor Deborah, abbiamo iniziato ad organizzare questa esperienza estiva, abbiamo pensato di concentrarci molto sul tema "vacanza", perché di lavoro questi adolescenti ne facevano già molto. Ecco allora che per "scampare" alla calura di Milano, scegliamo Roma che ci offriva il mare e una città stupenda.

Eccoci quindi, è Lunedì 22 luglio e ci ritroviamo tutti sul piazzale davanti a San Giovanni Bono, ormai riconosciuto come punto di inizio e di fine di ogni viaggio della comunità, il gruppo è bello nume-

roso: i ragazzi sono in trenta! Pronti? Beh, loro sono nati pronti! Partenza? Beh, il pullman e l'autista ci sono ... e allora via!

Ahimè, io ho perso il primo giorno e il viaggio di andata a causa di alcuni impegni, ma quando la sera sono arrivato (per fortuna dato l'incendio che era stato appiccato dalle parti di Firenze e che aveva paralizzato il traffico ferroviario), era il momento della consegna delle magliette. Ormai da qualche anno alle vacanze usiamo delle magliette con sopra lo slogan della settimana e questa volta era "Te invito a sorride, offro io" che, come si capisce, in romanesco significa "Ti invito a sorridere, offro io". È sempre un bel momento la consegna delle magliette, perché si presenta la frase, e quindi lo spirito, che accompagnerà l'esperienza: ti invito a sorridere, che non costa nulla, ma nel caso offro io!

Da buoni milanesi, avevamo tutto organizzato, e il programma era semplice: un giorno mare e un giorno visita della città, ecco quindi che di martedì si inizia con il primo giorno di mare! Tra giri in pedalò, partite a carte, sabbia bollente e una bella grattachecca (granita romana), la giornata passa in fretta e arriva la sera dove si inaugurerà un'usanza che ci accompagnerà per tutta la vacanza, un'usanza molto bella poiché spontanea...

Il posto in cui alloggiavamo è un istituto di salesiani che si contraddistingue con il classico quadriportico. Dove avevamo le camere c'era una terrazza che copriva il portico e che metteva in comunicazione tutte le finestre delle camere, è proprio su quella terrazza che martedì

sera ci si va a riunire tutti spontaneamente, cercando di sfuggire al caldo delle camere, a parlare ... parlare di che cosa? Di tutto, dalle relazioni con gli amici al calcio, dalla politica al bagnino scorbutico del pedalò, insomma stavamo facendo delle riflessioni su temi importanti ma senza costrizioni, senza quella timidezza che ogni tanto caratterizzava gli incontri durante l'anno! Ma la vacanza va avanti, è già mercoledì...che nell'immaginario di tutti diventa il giro di boa della settimana. La visita di Roma passa anche dalla visita delle basiliche papali, molto apprezzate anche per il clima fresco che ospitano al loro interno! Vediamo il Colosseo, San Pietro, la fontana di Trevi e giriamo per la Roma storica e al rientro, dopo la compieta, riprendiamo sulla terrazza i discorsi della giornata.

Le giornate proseguono, al mare di Ostia alterniamo la visita delle basiliche di San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore e San Paolo fuori le mura, ma ogni sera

dopo la compieta c'era quella sorta di appuntamento che piano piano riuniva tutti i gruppetti, qualcuno verso la fine della vacanza ha anche detto che gli pareva strano stare lì a parlare tutto quel tempo, ma a volte servono proprio questi momenti in cui sembra che non si faccia nulla per trasformarli in momenti preziosi.

Il tempo scorre e in un battibaleno è già domenica, giorno di pioggia, che ci impedisce di andare in San Pietro, celebriamo allora la messa nella cappellina dei salesiani e dopo il pranzo partiamo: destinazione Milano.

Arrivati a Milano ci attendono Don Giampiero, che qualche giorno prima ci aveva raggiunto a Roma per passare due giorni insieme, i genitori e ovviamente le zanzare che subito ci divorano. La settimana si è conclusa, anzi si potrebbe dire che è volata, ma è stata piena di emozioni, di confronti e di nuove amicizie, sempre col sorriso sul volto, perché come dicono a Roma: "Te invito a soride, offro io!".

## NOTIZIE DALLA ZONA...

### RIQUALIFICAZIONE AREA ANTISTANTE ALL'OSPEDALE SAN PAOLO

È stato presentato a Giugno, presso Palazzo Marino a Milano e alla presenza dell'Assessore all'Urbanistica, Verde e Agricoltura Pierfrancesco Maran, il primo progetto di arricchimento di un'area verde a Milano a cura di Mellin, il primo tassello di un importante impegno dell'azienda per l'ambiente. In occasione della Giornata Mondiale dell'Ambiente che si è celebrata a Giugno, Mellin ha lanciato la campagna Più alberi per i nostri bimbi. L'impegno dell'azienda, nell'ambito del progetto del Comune "Cura e Adotta il Verde Pubblico", riguarda la gestione per tre anni di un'area di 1.400 metri quadrati, compresa tra le vie Voltri, De Nicola e Di Rudini, di fronte all'Ospedale San Paolo, e la posa, nel corso della prossima stagione agronomica, di cento alberi a integrazione del verde esistente.

L'intervento è il primo tassello di un progetto ancora più grande a livello nazionale. Aderendo al progetto Mosaico Verde, Mellin lancia la campagna Più alberi per i nostri bimbi, un messaggio di vicinanza alle nuove famiglie con la creazione di spazi verdi lungo tutto il territorio italiano: Piantare un albero ogni 50 nuovi nati in Italia per raggiungere 9.000 alberi ogni anno per i prossimi anni.



### GIARDINI DI PIAZZA NEGRELLI INTITOLATI A ROMOLO GUARINO

Presso i giardini di piazzale Negrelli, è stata inaugurata a Giugno dal Municipio 6 una targa in memoria di Romolo Guarino.

Romolo Guarino è stato Consigliere della allora Zona 16 per ben quattro mandati; emigrato a Milano dal 1958, quattro figli e dieci nipoti. Dal 1976 ha vissuto nel quartiere popolare ex IACP del Ronchetto S/N, che si è impegnato a qualificare per renderlo sempre più vivibile, ricoprendo per 5 anni il ruolo di presidente del Comitato di Autogestione. Non si è occupato solo di case ma anche di tutti i problemi legati all'ambiente e alla viabilità. La sua attività come amministratore locale è iniziata sul territorio nel 1977 quando i Consigli di Zona erano 20. Ha dedicato particolare impegno al quartiere e si è battuto al fianco di tanti altri cittadini per l'apertura del Centro Polifunzionale "Tre Castelli - Angelo Valdameri" e per la riqualificazione di piazzale Negrelli.



## Orari SS. Messe

|                           | SS. Nazaro e Celso              | S. Giovanni Bono | S. Bernardetta |
|---------------------------|---------------------------------|------------------|----------------|
| <b>Lunedì</b>             | 18.30                           | 8.15             | 18.00          |
| <b>Martedì</b>            | 8.15                            | 8.15             | 18.00          |
| <b>Mercoledì</b>          | 18.30                           | 18.00            | 8.15           |
| <b>Giovedì</b>            | 8.15                            | 18.00            | 15.00          |
| <b>Venerdì</b>            | 18.30                           | 18.00            | 8.15           |
| <b>Vigiliari</b>          | 17.00                           | 18.00            | 18.00          |
| <b>Domenica/festivi</b>   | 9.00                            | 8.30             | 9.00           |
|                           | 11.00                           | 11.00            | 11.00          |
|                           | 18.00                           | 18.00            | 18.30          |
| <b>Nei giorni festivi</b> |                                 |                  |                |
| 9.45                      | Casa di riposo Famagosta        |                  |                |
| 10.00                     | Casa di riposo Argento vivo     |                  |                |
| 11.00                     | Cappella dell'Ospedale S. Paolo |                  |                |

## Orari segreteria

|                  | SS. Nazaro e Celso<br>via Zumbini, 19 | S. Giovanni Bono<br>via S. Paolino, 20 | S. Bernardetta<br>via Boffalora, 110 |
|------------------|---------------------------------------|----------------------------------------|--------------------------------------|
|                  |                                       | Tel e fax<br>02/8438130                | Tel e fax<br>02/89125860             |
| <b>Lunedì</b>    | 9.30 – 11.00                          | 8.30 – 11.00                           |                                      |
| <b>Martedì</b>   |                                       | 8.30 – 11.00                           |                                      |
| <b>Mercoledì</b> | 17.30 – 18.30                         | 16.30 – 18.30                          | 9.00 – 11.00                         |
| <b>Giovedì</b>   |                                       | 16.00 – 18.00                          | 9.00 – 11.00                         |
| <b>Venerdì</b>   | 17.30 – 18.30                         | 8.30 – 11.00                           | 10.00 – 12.00                        |

## Numeri di telefono utili

|                                                        |                           |
|--------------------------------------------------------|---------------------------|
| don Gian Piero Guidetti<br><i>parroco responsabile</i> | 02/8438130<br>338/3902120 |
| don Matteo Panzeri<br><i>vicario parrocchiale</i>      | 328/7060775               |
| don Francesco Barbieri<br><i>vicario parrocchiale</i>  | 333/9258508               |
| don Piero Monaco                                       | 02/89125745               |
| don Matteo Narciso                                     | 02/8438130                |
| don Giancarlo Santi                                    | 02/8438130                |
| Pietro Radaelli - <i>diacono</i>                       | 02/8131482                |
| Suore Dorotee di Cemmo<br>comunità di S. Giovanni Bono | 02/8438130                |

## SICET

|                                  |              |
|----------------------------------|--------------|
| SS. Nazaro e Celso - via Zumbini |              |
| <b>Giovedì</b>                   | 9.30 – 12.00 |

Foglio mensile della Comunità Pastorale "Giovanni XXIII"  
Registrazione tribunale di Milano 3.6.1988 n. 385

Direttore responsabile:  
Giovanni Negri

Redazione:  
don Gian Piero Guidetti,  
don Matteo Panzeri,  
Anna Polatti,  
Anna Siviero,  
Antonio Rinaldi,  
Manuela Cilumbriello,  
Renato Montino,  
Tarcisio Giannini.

Chi volesse mettersi in contatto con la nostra Redazione per segnalazioni, suggerimenti, osservazioni e proposte può lasciare uno scritto nelle segreterie parrocchiali o contattarci con una e-mail (redazione@baronacom.it).

*Segnaliamo che tutti i testi non firmati presentati su Baronacom sono a cura della redazione.*

## web

[www.baronacom.it](http://www.baronacom.it)

## Centro d'ascolto

|                                                                                                 |               |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------|
| SS. Nazaro e Celso - via Zumbini - Tel 342/5198719                                              |               |
| <b>Martedì</b>                                                                                  | 17.00 – 18.30 |
| <b>Mercoledì</b>                                                                                | 18.00 – 19.00 |
| <b>Giovedì</b>                                                                                  | 9.30 – 11.00  |
| S. Bernardetta/S. Giovanni Bono - via S. Paolino, 20<br>Tel e fax 02/8438130 - Cell 388/6214241 |               |
| <b>Lunedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì</b>                                                      | 16.00 – 18.00 |

## ACLI

|                                                   |               |                  |
|---------------------------------------------------|---------------|------------------|
| Patronato - SS. Nazaro e Celso - via Zumbini      |               |                  |
| Lunedì                                            | 17.00 – 18.30 |                  |
| Mercoledì                                         | 9.30 – 12.00  |                  |
| Patronato - S. Giovanni Bono - via S. Paolino, 20 |               |                  |
| Martedì e Venerdì                                 | 15.00 – 18.30 | Tel. 02/36553215 |
| Patronato - S. Bernardetta - via Boffalora, 110   |               |                  |
| Domenica                                          | 10.00 – 12.00 | Tel. 02/89125860 |